

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
GIUSEPPE PALUMBO

**La seduta comincia alle 14,05.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**Sulla pubblicità dei lavori.**

PRESIDENTE. Ricordo che, ai sensi dell'articolo 65, comma 2, del regolamento, la pubblicità dei lavori delle sedute in sede legislativa è assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso. Ne dispongo pertanto l'attivazione.

*(Così rimane stabilito).*

**Seguito della discussione delle proposte di legge Volontè ed altri: Disposizioni in materia di indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati (4865); Castellani ed altri: Disposizioni in materia di equo indennizzo a favore dei soggetti danneggiati in maniera permanente e irreversibile a seguito di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati (5020).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Volontè ed altri: « Disposizioni in materia di indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati »; Castellani ed altri: « Disposizioni

in materia di equo indennizzo a favore dei soggetti danneggiati in maniera permanente e irreversibile a seguito di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati ».

Ricordo che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali ed è stato adottato come testo base per il seguito della discussione il testo unificato definito in sede referente. Ricordo altresì che è stato fissato alle ore 11 di oggi il termine per la presentazione di emendamenti.

Passiamo all'esame degli articoli del testo unificato. Avverto che non sono stati presentati emendamenti.

Passiamo all'esame dell'articolo 1.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Onorevoli colleghi, la legge n. 210 del 1992, all'articolo 1, commi 1, 2, 3 e 4, ha riconosciuto un diritto all'indennizzo per coloro i quali hanno riportato danni a causa della somministrazione di vaccino oppure di sangue o di suoi derivati. Si trattava dunque di un'ampia platea di soggetti. Sono state intentate, da parte di chi è stato danneggiato, una serie di azioni giudiziarie nei riguardi dello Stato, che non aveva ottemperato alla prestazione risarcitoria, anche in presenza del riconoscimento del danno arrecato.

Il Parlamento, direi piuttosto il Governo, con il decreto-legge 23 aprile 2003, n. 89, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 giugno 2003, n. 141, ha previsto una transazione a favore dei soggetti danneggiati da trasfusioni di sangue e di emoderivati. In quel provvedimento non venivano inseriti — non so se per dimenticanza — i vaccinati di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 1 della legge n. 210.

L'articolo 4 del medesimo decreto-legge stabilisce poi che un decreto del ministro

della salute, di concerto con quello dell'economia, fissi i criteri in base ai quali definire le transazioni per il risarcimento del danno. Quest'ultimo decreto attuativo è stato invece limitato alla categoria degli emofiliaci; gli altri soggetti di cui nel decreto-legge n. 89 non sono stati dunque ricompresi.

Il provvedimento al nostro esame, con il quale originariamente si intendeva porre rimedio a tale mancata inclusione, offre una risposta soltanto per i soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie e non per i danni riportati dalle vaccinazioni facoltative di cui al comma 4.

Pur esprimendo una posizione favorevole sul testo in esame, vorrei rilevare che sono stati esclusi dalle previsioni altri soggetti danneggiati da trasfusioni di emoderivati, come ad esempio i soggetti talassemici, quelli che hanno contratto l'infezione da HIV e da epatite virale. Preannuncio quindi, a nome del mio gruppo, la presentazione di una proposta di legge diretta alle altre categorie di danneggiati non incluse per ragioni di bilancio, invitando i colleghi degli altri gruppi parlamentari a sottoscriverla.

PRESIDENTE. Onorevole Lucchese, la sua osservazione è pertinente: infatti originariamente il provvedimento era rivolto anche ad altri soggetti, che sono stati esclusi successivamente per ragioni economiche. Per questo il suo auspicio è assolutamente legittimo.

TEODORO BUONTEMPO. Credo che le affermazioni dell'onorevole Lucchese siano pertinenti. Infatti, se il Senato, a mio avviso in modo errato, ha bloccato l'esame del provvedimento in materia di indennizzo a favore dei danneggiati da vaccinazioni, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati, già approvato dalla Camera, le conseguenze ricadono esclusivamente sulle spalle dei cittadini. Non parliamo di persone che non hanno titolo, bensì di persone che sono state danneggiate, come coloro che invece rientrano nell'ambito del testo unificato al nostro esame.

MAURA COSSUTTA. C'è la finanziaria!

TEODORO BUONTEMPO. Onorevole Cossutta, non è opportuno prevedere un diritto che non può essere fatto valere a causa delle lentezze della politica!

MAURA COSSUTTA. Siete al Governo!

TEODORO BUONTEMPO. Non parlo del Governo; intendo invece chiederlo al Parlamento, perché questa è una legge che il Parlamento si accinge ad approvare. Se il Senato ha rallentato l'iter del provvedimento che poteva (*Commenti del deputato Maura Cossutta*)... Mi è sembrato del tutto ingiustificato l'atteggiamento tenuto dall'altro ramo del Parlamento. Se i colleghi senatori non avessero rallentato l'esame, in quella sede si sarebbe potuto incorporare l'intervento in favore dei danneggiati da vaccinazioni obbligatorie ed avremmo così avuto un provvedimento completo, in modo tale da indennizzare sia chi ha chiesto il risarcimento entro i termini previsti sia chi non lo ha fatto, considerata la perentorietà dei termini stessi.

Pertanto, la strada maestra doveva essere quella che consentiva di incorporare al Senato, attraverso un emendamento, il testo che ci accingiamo oggi a licenziare.

MAURA COSSUTTA. Avete un ministro: Storace è della vostra parte politica!

TEODORO BUONTEMPO. Onorevole Cossutta, lei confonde il Governo con il Parlamento! Se volete trovare giustificazioni di fronte a quelle persone che subiranno un'ingiustizia, che sono state danneggiate dalle vaccinazioni e che non prenderanno una lira per colpa vostra, allora esprimete soltanto un pregiudizio politico, perché siamo al termine della legislatura (*Commenti dei deputati Maura Cossutta e Bolognesi*).

Mi viene il sospetto che lo « stop » al Senato sia stato voluto e che quindi non sia avvenuto per lentezza o per errore. Ritengo dunque che, una volta licenziato questo provvedimento dalla Camera, il

Senato debba assumere l'impegno di inserirvi il riconoscimento di un diritto al risarcimento nei riguardi delle altre categorie di danneggiati. Credo che anziché chiacchierare occorra impegnarsi in un'opera di condizionamento — diciamo così — dei colleghi senatori.

Ritengo che la strada intrapresa rappresenti quasi uno stato di necessità; questo, però, non deve significare « palleggiare » le responsabilità perché dare la colpa al Governo è fuori luogo; se l'esecutivo avesse delle responsabilità non mi farei scrupolo ad accusarlo, ma non è assolutamente così. Su questo provvedimento deve decidere il Parlamento e quindi, poiché ciascuno di noi ha una rappresentanza politica anche al Senato, penso che sia possibile contattare i presidenti delle Commissioni competenti di quel ramo del Parlamento, ai quali illustrare la situazione. Non vorrei, infatti, che approvando questo provvedimento ci dimenticassimo dell'esistenza di soggetti, danneggiati irreversibilmente dalle vaccinazioni, che rimangono esclusi dalla normativa al nostro esame.

Mi auguro, quindi, che maggioranza e opposizione facciano tutto il possibile perché al Senato venga presentato un emendamento teso ad estendere i benefici a quei soggetti che sono esclusi dall'attuale provvedimento.

ROSY BINDI. Preannuncio il voto favorevole del mio gruppo, ringraziando quanti hanno lavorato per superare le difficoltà emerse. Ovviamente, tengo a sottolineare che per consentire l'approvazione in sede legislativa di questo provvedimento abbiamo rinunciato momentaneamente all'atteggiamento ostruzionistico che l'opposizione ha deciso di adottare in tutte le sedi parlamentari finché la maggioranza non ritirerà gli emendamenti al testo di riforma della legge elettorale. Nel caso specifico abbiamo ritenuto di fare un'eccezione proprio per dare finalmente una risposta ai tanti cittadini che aspettano da molto tempo che vengano tutelati i loro diritti.

Mi preme ricordare, infatti, che i soggetti interessati attendono l'approvazione

del provvedimento non da una settimana — questo è il tempo che ci separa dalla precedente riunione della Commissione nella quale abbiamo chiesto il rispetto formale del regolamento parlamentare (numero legale, presenza del relatore e tempi di intervento) per verificare l'adeguatezza del testo che ci era stato sottoposto — ma da circa un anno. Si tratta esattamente del periodo di tempo che è servito al Governo per individuare la copertura finanziaria; anzi, è proprio a causa dell'inadeguatezza della copertura finanziaria, onorevole Buontempo, che noi consideriamo questa legge insoddisfacente e non esaustiva...

TEODORO BUONTEMPO. Avreste potuto approvarla nella precedente legislatura.

ROSY BINDI. No, onorevole Buontempo, lei si sbaglia anche da questo punto di vista, perché in questa vicenda sono intervenute delle sentenze che non è stato possibile recepire precedentemente...

TEODORO BUONTEMPO. Se c'è la volontà politica...

ROSY BINDI. Lei, onorevole Buontempo, non conosce la materia. Ciò è dimostrato dal suo intervento nel quale — come al solito — ha tentato di fare demagogia per poter magari inviare a qualche suo elettore il resoconto, ma non le consentiamo...

TEODORO BUONTEMPO. Si vergogni !

ROSY BINDI. Onorevole Buontempo...

PRESIDENTE. Vi prego di evitare polemiche su questo provvedimento.

ROSY BINDI. Onorevole Buontempo, io e lei non siamo mai stati nella stessa Commissione; lei non mi conosce, quindi può continuare fino a questa sera (*Commenti del deputato Buontempo*)... Faccia quello che vuole.

Non le consento, caro onorevole Buontempo, di lasciare agli atti della Commissione che se in questo provvedimento ci sono discriminazioni nei confronti di alcune categorie è per responsabilità del Parlamento. Di questa disparità, infatti, non sono responsabili i parlamentari — sia di maggioranza sia di opposizione — ma è responsabile il Governo che ha messo a disposizione una inadeguata copertura finanziaria. È chiaro questo?

Nel mio intervento sono costretta a confutare le sue affermazioni, demagogiche e bugiarde, da far leggere magari ai suoi elettori, ma che non servono ai fini dell'attività parlamentare.

TEODORO BUONTEMPO. Noi abbiamo sollecitato il Governo.

ROSY BINDI. Onorevole Buontempo, lei può continuare a disturbarmi quanto vuole, perché anche in questo modo non riuscirà ad impedirmi di fare affermazioni che servono a difendere l'onore non mio o del mio gruppo, ma di tutta la Commissione. È chiaro?

A questo punto preannuncio la presentazione di un ordine del giorno teso ad impegnare il Governo ad adoperarsi per individuare ulteriori risorse, affinché tutti i danneggiati siano tutelati nei loro diritti e nessuno venga discriminato. Consideriamo il testo al nostro esame un primo insufficiente passo verso la soluzione del problema; tuttavia, in una chiara impostazione gradualista della nostra politica, pensiamo che allo stato questo provvedimento rappresenti il massimo che potevamo raggiungere. Ribadisco, quindi, il nostro voto favorevole.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Intervengo brevemente per preannunciare il voto favorevole del mio gruppo, ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla definizione del testo e soprattutto esortare ancora una volta i colleghi ad evitare inutili polemiche. Molti di noi che da parecchie legislature fanno parte di questa Commissione sanno benissimo che siamo arrivati solo oggi a concludere l'iter del provvedi-

mento anche per carenze giuridiche, come ha detto giustamente l'ex ministro Bindi; è anche vero, però, che l'esame di molti altri progetti di legge non è stato concluso nella passata legislatura perché i Governi precedenti non hanno reperito i fondi necessari per la copertura finanziaria. Questo è uno dei provvedimenti che sono stati approvati con i fondi stanziati dall'attuale Governo, ma ne ricordo anche altri: quello in favore degli emofiliaci che era all'ordine del giorno da tre legislature; quello riguardante i talassemici che, seppur incompleto, è venuto alla luce grazie ai fondi stanziati da questo esecutivo.

Anche su questo provvedimento si sta facendo un primo passo per cui, in sintesi, hanno ragione entrambi i colleghi. Certamente risponde a verità ciò che dice l'onorevole Buontempo quando afferma che con questa legge non riusciamo a coprire tutti gli aventi diritto, ma ritengo che in un momento di « vacche magre » — quale è quello in cui viviamo già da qualche anno — tutto ciò che si sta facendo sia più che meritorio. Penso allora che non sia giusto svilire il lavoro svolto da questa Commissione, che sta portando a termine l'iter del provvedimento.

Considero comunque ingiusto attribuire tutte le responsabilità ad un Governo che, tutto sommato, sta individuando le risorse che in passato non si è riusciti a reperire per compiere il primo passo di un percorso che completeremo, perché l'intera Commissione ha intenzione di dare una risposta a tutti coloro che hanno questo diritto. Non mi riferisco soltanto alle tre categorie già comprese nel provvedimento, ma anche alle altre che, probabilmente, non hanno avuto la capacità di incidere su questa Commissione come invece hanno fatto altri.

GRAZIA LABATE. Credo che il senso di responsabilità di tutti noi dovrebbe indurci a votare rapidamente questo testo, poiché siamo consapevoli del suo iter tormentato.

Vorrei tuttavia invitare l'onorevole Buontempo a riflettere su quanto egli affermò nella seduta del 6 luglio scorso,

quando noi dell'opposizione avevamo proposto, in sede di esame degli emendamenti, di estendere i benefici a tutti i soggetti aventi diritto, comprese le famiglie di coloro che sono deceduti, avendo comunque esse subito un danno di tale rilevanza. In quell'occasione lei, onorevole Buontempo, chiese alla Commissione di sospendere l'esame per una decina di giorni, perché si sarebbe nel frattempo prodigato con il Governo per la necessaria copertura finanziaria. Ricordo ai colleghi l'intervento della relatrice Castellani e del sottosegretario Cursi, i quali affermarono (non perché non condividessero lo spirito della nostra proposta: eravamo tutti d'accordo che la legge dovesse riguardare tutti i soggetti) che l'esplorazione finanziaria era stata fatta e più di tanto non si poteva intervenire.

In questo momento, l'attuale clima politico non aiuta neanche noi, membri di questa Commissione, che invece ci siamo adoperati per concludere l'iter del provvedimento e fare in modo che il Senato possa approvarlo a sua volta rapidamente; questo perché siamo di fronte a soggetti in carne ed ossa, che attendono il riconoscimento di questo diritto. Questo clima rissoso, per cui si ricercano le responsabilità prima o dopo, forse ci impedisce di procedere in tempo utile. Non importa chi abbia assunto determinate decisioni in passato, impostando le leggi, e oggi deve individuare le coperture finanziarie. Il problema è che quando si hanno responsabilità di Governo occorre davvero far quadrare un cerchio difficile, che non abbiamo potuto far quadrare perché, citando le parole del sottosegretario Cursi, le disponibilità da parte del Ministero dell'economia non c'erano più — caro collega Buontempo — tant'è vero che oggi dobbiamo far fronte con poste del Ministero della sanità.

Finiamola, dunque, di fare questa manfrina, approviamo il testo e facciamo in modo che, a partire dalla prossima finanziaria, siano individuate le risorse necessarie per completare l'intervento a favore di quei soggetti che sono rimasti esclusi. Ognuno eviti di portare la bandiera di un fatto oggettivo, che il paese attende da anni.

LUANA ZANELLA. Oggi finalmente ci accingiamo a votare questo provvedimento, sul quale non intendo dilungarmi ulteriormente, considerata anche la quantità di ore che abbiamo dedicato al suo esame. Sottoscrivo l'ordine del giorno in cui, come opposizione, chiediamo un preciso impegno per allargare effettivamente la platea degli aventi diritto. Ritengo che la collega Labate abbia illustrato in maniera esauriente le vicende che hanno poi condotto alla stesura finale, con tutti i limiti esposti anche dal collega Buontempo.

Voglio sottolineare che per chi governa ci sono onori ed oneri; spetta quindi al Governo, in base alle sue priorità, trovare o meno le risorse per allargare la platea degli aventi diritto. Potremmo avere una verifica subito, in occasione della legge finanziaria: se questo tema sarà considerato dalla maggioranza, così come ovviamente dal Governo, una priorità degna di questo nome, bene; altrimenti ci sarà la verifica e il collega Buontempo probabilmente dovrà anch'egli inchinarsi alle necessità che il paese, le scelte governative, la legge finanziaria impongono. Noi presenteremo anche in quella sede un emendamento conseguente, teso a dare risposte a tutti coloro, nessuno escluso, che hanno diritto al riconoscimento del danno subito, con il medesimo risarcimento.

MAURA COSSUTTA. Ci accingiamo ad approvare un provvedimento significativo, certo non risolutivo del dramma che subiscono tutti i soggetti danneggiati, non soltanto da vaccinazione: penso anche ai danneggiati da trasfusione, e così via. Si tratta di un provvedimento molto difficile e anche molto sofferto. Ricordo che tanti di noi si sono impegnati da subito, ma soprattutto c'è stata una straordinaria mobilitazione dell'associazione dei danneggiati da vaccino: a luglio, con un caldo torrido, qui fuori, a chiedere un nostro impegno concreto, in coerenza rispetto a tutto quello che era stato detto nelle riunioni al ministero, in Commissione, tra i gruppi parlamentari, c'erano personalmente i soggetti danneggiati e le mamme di bambini danneggiati da vaccinazioni. Si

è trattato quindi di un iter non soltanto sofferto a livello parlamentare, ma anche dolorosissimo, perché ha visto la mobilitazione diretta, disperata direi, in prima persona, dei soggetti colpiti.

Ci siamo dunque assunti una responsabilità, tutti insieme. Credo, onorevole Buontempo, che lei sia molto noto per fare demagogia, ma che ciò non serva. Come ricordava l'onorevole Labate, noi avevamo presentato un emendamento: ci è stato richiesto, proprio per senso di responsabilità, di non affrontarlo durante questo iter. Ricordo che la stessa associazione dei danneggiati da vaccinazione ha svolto al suo interno una discussione, molto complessa e anche dolorosa, perché ha scelto una mediazione: alcuni di questi soggetti, che sono comunque esclusi (mi riferisco appunto alle famiglie di persone in seguito decedute), hanno accettato comunque un testo di mediazione, per consentire di risolvere in modo responsabile il problema; quindi, è a partire innanzitutto dal gigantesco senso di responsabilità di questa associazione che è stato trovato un testo di mediazione.

Rispetto a questa responsabilità noi oggi, come opposizione, mentre stiamo facendo ostruzionismo in Parlamento (il che rappresenta per noi una battaglia democratica, onorevole Buontempo, che tutto il Parlamento dovrebbe condurre contro una legge-vergogna), ci accingiamo comunque a votare con convinzione questa proposta di legge, proprio perché non vogliamo far pagare gli ultimi degli ultimi.

Presenteremo pertanto un ordine del giorno, chiedendo di individuare risorse certe nella prossima finanziaria: abbiamo lo strumento della legge finanziaria, la legge maestra per garantire la concretezza delle iniziative legislative. Chiediamo in finanziaria uno stanziamento certo per garantire definitivamente il diritto al risarcimento per tutti i danneggiati, non soltanto quelli da vaccinazione. Invitiamo quindi la maggioranza non soltanto a votare a favore dell'ordine del giorno, ma ad essere coerente durante la discussione della legge finanziaria.

Onorevole Buontempo, non vogliamo un emendamento da riproporre al Senato (per scatenare, sì, in quella sede la guerra tra poveri); vi proponiamo invece con concretezza di sollecitare il vostro Governo e di lavorare con l'opposizione, affinché nella prossima finanziaria si possa finalmente mettere la parola « fine » a questo dramma che riguarda migliaia e migliaia di persone.

TIZIANA VALPIANA. Nel dichiarare il voto favorevole del mio gruppo, credo sia importante sottolineare che noi sospendiamo in questo momento, per questo specifico provvedimento, il nostro ostruzionismo, perché evidentemente l'ostruzionismo dell'opposizione è contro questa maggioranza di Governo, mentre non è e non vuole essere in nessuna maniera contro le persone che attendono soluzione ai loro problemi. Ci sembra pertanto doveroso, per un problema così grave, che si trascina da troppo tempo, sospendere il nostro atteggiamento ostruzionistico e contribuire, nella maniera più limpida possibile, all'approvazione di questo provvedimento, che evidentemente non è soddisfacente, non è esaustivo, ma rappresenta comunque un primo passo in risposta alle aspettative di moltissime persone che hanno subito un'ingiustizia immensa, un danno, non in seguito a proprie scelte, ma in conseguenza dell'adempimento di un obbligo imposto dalle leggi dello Stato. Non dobbiamo dimenticarlo.

La collega Cossutta ha fatto molto bene a ricordare lo sforzo delle famiglie e delle associazioni delle famiglie, perché il loro impegno è stato prima di tutto quello di far comprendere e riconoscere il loro dramma: nei decenni scorsi, i bambini e le famiglie che con loro subivano un danno da vaccinazioni non venivano nemmeno riconosciuti, venivano anzi osteggiati nella loro lotta per dimostrare il danno subito.

Vorrei citare in proposito un caso che ricordo più vividamente, perché riguarda la città in cui risiedo: il caso della famiglia Tremante, che ha avuto 27 anni fa un figlio di nome Alberto, il quale è ancora oggi completamente paralizzato e respira

grazie all'ossigeno. La stessa famiglia aveva in precedenza perso altri due figli. Questa famiglia, quindi, si ritrova dopo trent'anni, con due figli morti ed uno in condizioni disperate, ad avere un minimo riconoscimento del danno subito soltanto per il figlio vivo. Altre famiglie sono nelle stesse condizioni: si tratta di un torto fatto a famiglie che hanno già dovuto lottare nella loro vita, non soltanto per assistere e mantenere i propri figli, ma anche per farsi riconoscere l'esistenza di un nesso di causalità tra la somministrazione del vaccino ed il danno subito.

Credo dunque che il compito del Parlamento sia quello di ampliare, rispetto a quanto previsto da questo provvedimento, la platea dei soggetti che possono chiedere il risarcimento. Ritengo, inoltre, che occorra lavorare sul versante della prevenzione, per evitare in futuro il ripetersi di situazioni del genere.

È necessario altresì incrementare l'attività di vigilanza: sui giornali di oggi è riportata la notizia di un vaccino, se non ricordo male un esavalente, ritirato dal commercio perché, a quanto sembra, non sarebbe più sicuro.

Vi è un ulteriore problema. Molti studiosi, in particolare quelli dell'Organizzazione mondiale della sanità, ci chiedono di discutere nuovamente il calendario vaccinale. Diverse regioni hanno già iniziato a farlo, anche se la questione non è stata recepita a livello generale. Peraltro, sappiamo benissimo in quali condizioni sia stata prevista nel nostro paese l'obbligatorietà rispetto al vaccino dell'epatite B; andrebbero quindi ridiscusse le modalità attraverso le quali è stato introdotto. Sappiamo benissimo, dalla vicenda De Lorenzo in poi, quali siano state le cause di tale introduzione.

Occorre discutere nuovamente questi temi, perché non possiamo limitarci a risarcire, peraltro in maniera non esaustiva, i soggetti danneggiati; dobbiamo impedire che questi danni possano ripetersi, magari prestando maggiore attenzione ai pediatri di base affinché questi avvisino il genitore sulle condizioni di salute di un bambino che deve essere vaccinato. Molto

spesso si è poco cauti su questo tema: ad esempio, ricordo il caso del bambino di Palermo, deceduto alcuni giorni fa a causa di un'anestesia, la cui madre aveva insistito sul fatto che il bambino avesse la febbre e che quindi non potesse essere sottoposto ad anestesia. Credo che da parte del Parlamento e del Governo occorra prestare attenzione a queste minime precauzioni di base che possono salvare vite umane.

Per tali ragioni ribadisco l'auspicio di un intervento, a partire dall'approvazione della prossima legge finanziaria, volto ad ampliare la platea dei soggetti destinatari del risarcimento.

CARLA CASTELLANI, *Relatore*. In primo luogo ringrazio il Governo per l'impegno dimostrato nel difficile percorso del provvedimento, nonché la Commissione per aver contribuito a far sì che esso vedesse la luce. Vorrei tuttavia fare alcune brevi precisazioni per evidenziare l'impegno profuso dal Parlamento (in particolare da questa Commissione) e dal Governo rispetto a tematiche così complesse e che interessano categorie specifiche.

Questo esecutivo, in fasi successive, ha dato numerose risposte. Ha risarcito i danneggiati da emotrasfusioni: un percorso durato dieci anni e che finalmente, grazie a questo Governo, ha trovato una soluzione. Ha fornito risposte agli emofiliaci: infatti, abbiamo approvato una proposta di legge a firma dell'onorevole Migliori e riguardante l'abrogazione dei termini per la presentazione delle domande; anche per quella legge siamo riusciti a trovare una copertura finanziaria, certamente insufficiente, ma che ci ha comunque permesso di licenziare il provvedimento che poi, purtroppo, si è arenato al Senato.

Per quanto riguarda i danneggiati da vaccinazioni, sono state presentate due proposte di legge da cui è scaturito il testo unificato in discussione, l'una a firma Volontè ed altri, sottoscritta anche da esponenti dell'opposizione, l'altra a firma Castellani ed altri. Nei provvedimenti iniziali era previsto che l'indennizzo fosse rivolto a tutti coloro che avevano subito un

danno, cioè a tutti i soggetti di cui all'articolo 1 della legge n. 210 del 1992, ma purtroppo la realtà economica ha imposto di restringere la platea. Mi auguro, però, che questo percorso per *step* intrapreso sia dalla Commissione sia dal Governo possa consentire di trovare soluzioni nella prossima finanziaria; se così non fosse - io non sono abituata né a fare demagogia né a prendere in giro il mio prossimo - invito fin d'ora chiunque governerà nella prossima legislatura a continuare su questo percorso che così egregiamente il Governo di centrodestra ha intrapreso.

Concludo ringraziando ancora tutti per l'impegno dimostrato.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione l'articolo 1.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 2.

Nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 3.

Nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 4.

Nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 5.

Nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Avverto che sono stati presentati gli ordini del giorno Bolognesi ed altri n. 0/4865/1/12 e Buontempo ed altri n. 0/4865/2/12 *(vedi allegato)*.

DOMENICO DI VIRGILIO, *Sottosegretario di Stato per la salute*. A nome del Governo, rivolgo un plauso all'intera Com-

missione che ha lavorato con grande sensibilità, considerata anche la scarsità di risorse economiche. L'impegno del Governo è stato volto a reperire tutte le risorse finanziarie possibili; ciò non significa discriminare altri soggetti danneggiati a causa di eventi analoghi. In tal senso, il Governo è già impegnato nella ricerca di questi fondi.

Accetto quindi come raccomandazione i due ordini del giorno presentati. Per quanto riguarda, in particolare, l'ordine del giorno Bolognesi ed altri, invito i presentatori a modificarne il dispositivo, nel senso di precisare che si tratta dei soggetti di cui alla legge n. 210 del 1992.

MARIDA BOLOGNESI. Ringrazio il sottosegretario Di Virgilio per l'accoglienza, come raccomandazione, dell'ordine del giorno da me presentato, che riformulo nel senso da questi indicato. Insisto tuttavia per la sua votazione, ritenendo che attraverso l'espressione di un voto formale da parte della Commissione si possa rafforzare la posizione del Governo per la ricerca delle risorse necessarie.

MAURA COSSUTTA. Ritengo sia necessario votare per coerenza nei riguardi di un impegno concreto: se è vero che il Governo ha già stanziato risorse, o che comunque è disponibile a reperirle, occorre porre in votazione l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Bolognesi ed altri n. 0/4865/1/12 *(nuova formulazione)*.

*(È approvato).*

PIERGIORGIO MASSIDDA. Signor presidente, vorrei precisare che abbiamo preferito astenerci sul primo ordine del giorno perché il suo contenuto non è stato letto. Credo che l'opposizione si asterrà sul nostro e varrà lo stesso principio.

MARIDA BOLOGNESI. Signor presidente, non è vero che non se ne conosce il contenuto.

TEODORO BUONTEMPO. Insisto per la votazione dell'ordine del giorno di cui sono primo firmatario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Buontempo ed altri n. 0/4865/2/12.

*(È approvato).*

PRESIDENTE. La proposta di legge sarà votata per appello nominale.

Chiedo che in caso di approvazione la presidenza sia autorizzata al coordinamento formale del testo.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

#### **Sostituzioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del regolamento, il deputato Giulio Conti è sostituito dal deputato De Seneen.

#### **Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale sulle proposte di legge di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Proposte di legge Volontè ed altri (4865); Castellani ed altri (5020) *in un testo unificato e con il seguente titolo:* « Disposizioni in materia di indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie » (4865-5020).

Presenti e votanti .....	28
Maggioranza .....	15
Hanno votato sì .....	28

*(La Commissione approva).*

*Hanno votato sì:* Baiamonte, Dorina Bianchi, Bindi, Bolognesi, Buontempo, Burani Procaccini, Burtone, Caminiti, Castellani, Maura Cossutta, De Seneen, Ercole, Galeazzi, Giacco, Labate, Anna Maria Leone, Lucchese, Gianni Mancuso, Martini, Massidda, Minoli Rota, Mosella, Palumbo, Porcu, Tamburro, Valpiana, Zannella e Zanotti.

**La seduta termina alle 14,55.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

---

*Licenziato per la stampa  
il 19 ottobre 2005.*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO

**Disposizioni in materia di indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie. Testo unificato C. 4865 Volontè e C. 5020 Castellani.**

**ORDINI DEL GIORNO**

La XII Commissione,

al termine dell'esame in sede legislativa delle proposte di legge C. 4865 e C. 5020,

ritenuto che il provvedimento in esame rappresenta una parziale soluzione ai problemi inerenti i soggetti di cui alla legge n. 210 del 1992,

impegna il Governo

ad individuare nel prossimo disegno di legge finanziaria le risorse economiche necessarie per la concessione di benefici anche ai soggetti esclusi dagli indennizzi di cui al testo in esame.

**0/4865/1/12.** Bolognesi, Bindi, Dorina Bianchi, Mosella, Zanotti, Valpiana, Galeazzi, Giacco, Labate, Zanella, Maura Cossutta, Burtone.

La XII Commissione,

al termine dell'esame in sede legislativa delle proposte di legge C. 4865 e C. 5020,

ritenuto che il provvedimento in esame rappresenta una parziale soluzione ai problemi inerenti i soggetti di cui alla legge n. 210 del 1992,

impegna il Governo

ad individuare nel prossimo disegno di legge finanziaria le risorse economiche necessarie per la concessione di benefici

anche ai soggetti di cui alla legge n. 210 del 1992 esclusi dagli indennizzi di cui al testo in esame.

**0/4865/1/12 (nuova formulazione).** Bolognesi, Bindi, Dorina Bianchi, Mosella, Zanotti, Valpiana, Galeazzi, Giacco, Labate, Zanella, Maura Cossutta, Burtone.

La XII Commissione,

al termine dell'esame in sede legislativa delle proposte di legge C. 4865 e C. 5020,

premesso che il provvedimento approvato dalla Camera presso la Commissione Affari sociali, non garantisce la completa copertura per indennizzare tutti i soggetti danneggiati a causa di vaccinazioni obbligatorie,

impegna il Governo

a reperire con la prossima legge Finanziaria i fondi necessari per consentire il risarcimento anche a quei soggetti che rimarranno esclusi dai benefici previsti dalla legge approvata in sede legislativa dalla Commissione affari sociali.

**0/4865/2/12.** Buontempo, Castellani, Massidda, Lucchese, Francesca Martini, Ercole, Baiamonte, Anna Maria Leone, Gianni Mancuso, Caminiti, Tamburro, Burani Procaccini, Porcu, De Seneen.